

SASSUOLO, FORMIGINE, FIORANO E MARANELLO

FORMIGINE — Una settimana nel bel mezzo dell'inferno per conoscere la vastità della tragedia del maremoto, ma anche per scoprire che, nonostante tutto, risollevarsi è possibile. E' atteso per oggi il rientro dallo Sri-Lanka di Don Federico Pigni, giovane cappellano della parrocchia di Formigine che ha deciso, assieme a Luigi Ottani e Giampiero Cacciolatti dell'organizzazione umanitaria 'Rock No War' e Davide Bertelli, rappresentante di 'commercio equo e solidale', di portare il proprio apporto «sul campo» alle popolazioni disastrose dell'Asia. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente sul posto, cogliendo subito dal suo tono di voce l'incredulità di fronte all'immane tragedia, ma anche la frenesia di chi si prodiga per il riscatto.

Don Pigni, cosa l'ha spinto a partire?

«Non ho avuto incertezze al riguardo una volta appreso del disastro. 'Rock No War' era già presente qui in Sri Lanka, cosicché le procedure per il viaggio sono state agevoli».

Quali scene si sono presentate a voi volontari?

«Siamo arrivati in aereo a Colombo, la capitale. Successivamente ci siamo spostati verso sud lungo la costa occidentale, e qui siamo penetrati nelle aree annientate dallo tsunami. Ho visto villaggi rasi al suolo fino a due chilometri dalla costa: irreale, da non crederci. A Hikkaduwa c'era la carcassa del 'treno della morte': l'onda si è portata via in un sol colpo 2500 vite, fra passeggeri e uomini che avevano cercato ri-

FORMIGINE Maremoto

«Ho visto dei sorrisi nell'inferno»



Don Pigni in visita

alle popolazioni

colpite dallo tsunami

Un'umanità ferita

ma pronta a rinascere

ne viene riservata dalle forze governative alla comunità islamica, con centri di aiuto allestiti presso le moschee. C'è una presenza massiccia di organizzazioni umanitarie mondiali. I cingalesi stessi stanno reagendo con coraggio: sorprendentemente, sui loro volti non ho letto rassegnazione, ma anche sorrisi».

Come agire, ora?

«La permanenza ci è servita per pianificare gli interventi, che saranno economici e sociali. I cingalesi ci chiedono nuove barche: sono tutta la loro vita. L'onda anomala gliele ha portate via».

Paolo Grilli

paro dietro al convoglio, che poi si è ribaltato. Per non parlare delle fosse comuni».

Uno scenario agghiacciante.

«Certo, ma i sopravvissuti e i volontari stanno dando prova di un attivismo straordinario. Lo Sri-Lanka è a maggioranza buddista, ma grande attenzio-